

VII sessione - 02 dicembre 2016
XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
SCHEMA SINTETICA

1. LA RIFORMA DEI VICARIATI: intervento di Mons Nozza a premessa die gruppi di lavoro

- Il lavoro di confronto si inserisce in un PERCORSO di DUE ANNI che avviene in diversi 'luoghi' pastorali
- Il dibattito è finalizzato a METTERE IN MOVIMENTO le nostre convinzioni e condivisioni
- Si sta operando un'azione di cambiamento che merita di essere CAPITA e CONVINTAMENTE ASSUNTA
- Ciascuno è chiamato ad avere uno SGUARDO COMPLESSIVO sulla riforma, al di là delle specifiche competenze
- È bene essere PRESENTI anche sul TERRITORIO, ciascuno nel proprio ambito di provenienza, alle OCCASIONI di CONFRONTO proposte sulla riforma.

2. LAVORO A GRUPPI:

Primo gruppo: LA SITUAZIONE

Secondo gruppo: LA PERSONA

Terzo gruppo: IL TERRITORIO

Quarto gruppo: LA CHIESA

Quinto gruppo: LA RIFORMA: IL LAICATO

Sesto gruppo: LA RIFORMA: LA FRATERNITA' PRESBITERALE

Settimo gruppo: LA DIOCESI e IL VICARIATO TERRITORIALE

Ottavo gruppo: LA DIOCESI e IL VICARIATO TERRITORIALE

3. INTERVENTO DI MONS. VESCOVO

- Il confronto di questa sera rappresenta un passo particolarmente SIGNIFICATIVO vista la rappresentatività del Consiglio rispetto alla Diocesi
- Sono in atto gli INCONTRI sul TERRITORIO con i Consigli Presbiterali e Pastoralisti (o assemblee) Vicariali: c'è bisogno di TEMPO per CAPIRE e ASSIMILARE il cambiamento proposto. In questo lavoro utili sono le SCHEDE messe a disposizione
- Ci si muove verso una PASTORALE INTEGRATA (riguardo ai soggetti della pastorale) ED INTEGRALE (riguardo gli obiettivi della pastorale). Questo già veniva annunciato nel documento CEI *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*: i soggetti in gioco sono chiamati a creare una SINERGIA GENERATIVA.
- Nella lettera pastorale *Camminare insieme nella gioia del Vangelo* a pag. 14 ricordo che in questo cammino verso la Riforma dei Vicariati si tratta di perseguire QUATTRO FINALITÀ PASTORALI:
 1. promuovere e alimentare il rapporto con il "territorio", assumendo come riferimento i cinque AMBITI indicati dal Convegno ecclesiale di Verona: amore e relazioni, lavoro e festa, fragilità umane, tradizioni ed educazione, cittadinanza e politica;
 2. suscitare e riconoscere la CORRESPONSABILITÀ dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati;
 3. sostenere una FORMAZIONE qualificata degli operatori pastorali;
 4. delineare alcune forme di INTESA PASTORALE nell'ambito del Vicariato.
- L'orizzonte della riforma è delineato dalla prospettiva dell'EVANGELIZZAZIONE e del SERVIZIO EVANGELICO della Chiesa ad OGNI PERSONA UMANA; dal riconoscimento del ministero presbiterale, della vocazione laicale sia personale che comunitaria, della testimonianza della vita consacrata e dei diversi carismi, nelle loro connotazioni proprie; dalla collaborazione tra i diversi soggetti ecclesiali nella prospettiva di forme di incontro, dialogo e sinergia con i soggetti istituzionali, sociali e culturali presenti sul territorio. La riforma prevede la definizione di Vicariati di dimensioni più grandi, che assumono il nome di Vicariati territoriali. Le maggiori dimensioni non sono semplicemente l'allargamento degli attuali Vicariati, ma espressione di coerenza geografica e storica e soprattutto di rilevanza sociale e culturale: rappresentano concretamente la condizione che consente di perseguire con maggior efficacia le finalità indicate. La struttura del Vicariato è costituita dalle parrocchie, dalle unità pastorali, dalle fraternità presbiterali, dalle comunità di vita consacrata e dalle aggregazioni laicali presenti in quel territorio.
- Ci viene chiesto uno SGUARDO RINNOVATO nei confronti della RESPONSABILITÀ DEI LAICI i quali hanno una loro SPECIFICA VOCAZIONE proprio IN QUANTO BATTEZZATI INSERITI NELLA STORIA, dove ciascuno, singolarmente e insieme ad altri, è chiamato a dare testimonianza con competenza e responsabilità. Il loro mandato è già insito nella vocazione battesimale.
- Le FRATERNITÀ PRESBITERALI vengono proposte nella linea di privilegiare le dimensioni relazionali tra presbiteri, piuttosto che le responsabilità organizzative-pastorali (da condividere invece maggiormente con i laici)
- È tutta da approfondire la relazione tra Vicariato Territoriale e Parrocchie
- La GENERATIVITÀ è l'orizzonte in cui si muove questo cammino. Essa nasce da un incontro e l'incontro con il Signore Gesù è sempre generativo.